

Colpo di maggioranza all'Inquirente: insabbiato lo scandalo del petrolio A pag. 4

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scioperi contro i piani di liquidazione delle aziende UNIDAL A pag. 6

Bilancio del viaggio di Andreotti Come l'America guarda all'Italia

Dal nostro inviato WASHINGTON — Tutti gli incontri di Andreotti e Forlani a Washington sono stati dominati da un tema di fondo: la prospettiva economica e politica dell'Italia. Si va verso una ripresa o verso un'accentuazione della crisi? Verso un governo con i comunisti o verso un ritorno a governi centristi di centro sinistra nell'accezione tradizionale? L'interesse degli americani per questi due aspetti del problema è risultato assai accentuato: dal presidente Carter al segretario di Stato, dai giornalisti agli uomini politici e agli uomini d'affari. Un interesse ragionato e non emotivo. Pragmatico e non dogmatico. È questo il primo aspetto positivo del viaggio che si è concluso oggi. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, in sostanza, hanno «trovato» un'America senza «spirito di crociata» ma profondamente interessata a capire l'Italia così come è oggi e potrebbe essere domani.

Le « amministrative » di novembre oggetto di lotte di gruppo Confuse manovre nella DC sui turni delle elezioni

Era stato il partito democristiano a riproporre l'unificazione delle scadenze elettorali a primavera: ora è quasi certo un ripensamento - Polemico il PRI Incidente a Zaccagnini, rinviato il CN

Inchiesta alla procura di Milano

Archiviazione clandestina per processi scottanti

Si indaga su un episodio del 1966: spari nel nulla un procedimento riguardante falsi danni di guerra ottenuti dalla Breda

Le conclusioni dell'inchiesta parlamentare sulla giungla retributiva

Spesso chi produce guadagna di meno

Differenze ingiustificate in tutti i settori: in particolare in quello pubblico ed a danno del lavoro agricolo e industriale — Una serie di proposte — Come regolare anzianità, liquidazioni, pensioni

Dichiarazione di Cossutta

Il compagno Armando Cossutta, della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: L'atteggiamento della DC sulle elezioni amministrative di novembre è davvero poco edificante. È noto che il programma per novembre, Ed ora, dopo l'esplosione dei contrasti tra i dirigenti del partito, è la stessa DC a fare intravedere come quasi certo

A colloquio con Gheddafi

La delegazione del PCI, composta dai compagni Gian Carlo Fajetta, della Direzione, Giovanni Benvenuto e Antonio Rubbi del CC, è stata ricevuta ieri dal colonnello Gheddafi. Il colloquio — cui ha partecipato Ahmed Shati, segretario dell'Unione socialista araba — si è protratto per oltre un'ora, in un'atmosfera cordiale. Si è proceduto a uno scambio di opinioni e di informazioni sulla situazione attuale. L'esposizione di Gheddafi è stata improntata a una decisa fermezza

Rinvio l'equo canone in attesa d'una giusta legge

Una dichiarazione del compagno Edoardo Perna ROMA — Dell'equo canone si riparerà a settembre. Il governo ha chiesto, infatti, il rinvio del dibattito in assemblea al Senato, dopo la riunione dei gruppi senatoriali, che avevano ribadito l'intendimento di realizzare entro il 31 ottobre il varo della nuova disciplina delle locazioni. Il ministro della Giustizia Bonifacio, al Senato sottolineando la vasta convergenza delle forze politiche sulla struttura e sugli indirizzi del progetto di legge, ha detto che il governo elaborerà proposte per un sistema di rilevazione che possa essere utilizzato sia ai fini fiscali sia per la determinazione del canone. Il presidente del gruppo comunista del Senato compagno Edoardo Perna ha così commentato la decisione presa a Palazzo Madama: «È un fatto positivo che si sia trovata una via d'uscita con il rinvio a settembre dell'equo canone, ma non può considerarsi un approfondimento dei vari punti che sono tuttora in discussione, in modo da esperire utilmente il tentativo di una soluzione concordata che sia corrispondente agli interessi dei massi popolari e non introduca fattori distortivi nella lotta all'inflazione e nella prospettiva dello sviluppo economico. È significativo che il governo abbia aderito alla proposta di rinvio che come è noto è stata avanzata dal potere repubblicano. Ci auguriamo che l'esame tecnico dei numerosissimi problemi riguardanti le varie ipotesi di realizzazione dell'equo canone. «Tutto questo, naturalmente, non significa che tutti i contrasti sono stati superati. Anzi, abbiamo ribadito che i punti essenziali da affrontare sono ancora quelli del tasso di rendimento, della disciplina delle nuove costruzioni e della realizzazione di un nuovo catasto edilizio che dovrà in futuro essere la base dell'equo canone. Partendo da queste posizioni noi daremo il massimo contributo per una soluzione positiva secondo l'ispirazione che ci ha guidato finora». A PAGINA 2

La contrastata missione a Zurigo della delegazione parlamentare italiana

Per i diritti di Petra Krause

Qualche ha vissuto Petra Krause durante i 23 mesi della sua carcerazione preventiva ha provato duramente il suo fisico al punto tale da rendere forse impossibile di affrontare il processo fissato per il 19. Petra Krause ha quindi bisogno di essere curata. Ma come? Non certo mandandola in una clinica psichiatrica dal momento che se pur molto debilitata nel fisico, la signora Krause ha dimostrato alle ultime persone che l'hanno avvertita, una perfetta lucidità mentale e l'assoluta opposizione a un trattamento psichiatrico, scongiurato d'altronde anche dai due medici nominati dall'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio l'indifferenza di Zurigo — ma non la diffidenza — si è parzialmente dissipata. Nel corso di un'affollata conferenza stampa al buffet della stazione le parlamentari italiane hanno consegnato ai giornali svizzeri un comunicato: «Ci siamo rivolte alle autorità svizzere — vi si afferma — per appoggiare la richiesta di Petra Krause di essere trasferita in un sanatorio, per poter riacquistare la pienezza delle sue forze prima della scadenza processuale. E per chiedere che essa non venga internata — in una clinica psichiatrica, dato che tale internamento, a quanto hanno affermato i due medici d'ufficio che l'hanno visitata, aggraverebbe in modo forse irreparabile le sue condizioni di salute». La visita è praticamente finita qui, in un clima di astiosa ripicca. Non è molto, ma forse al di là delle apparenze qualche spiraglio nella triste vicenda di Petra Krause è stato aperto. La delegazione italiana ha dato il segno di una solidarietà internazionale di cui anche le autorità svizzere dovranno tener conto. Petra Krause è accusata di due attentati compiuti in Svizzera, contro l'ambasciata di Spagna a Berna e la Honoverer Trust bank corporation a Zurigo. Inoltre avrebbe partecipato a furti in depositi militari, facendo entrare di contrabbando esplosivi in Ger-

on. Andreotti

«L'INCONTRO col giornalista è durato una ora e in pratica è stato interamente dominato da domande sul nuovo ruolo del Partito comunista, tanto che a un certo punto Andreotti ha rimproverato ai suoi interlocutori di non essere un solo unico delle domande e di propria iniziativa ha fatto alcune osservazioni sul miglioramento dell'economia italiana negli ultimi mesi». Dopo avere fornito alcuni dati sulla nostra situazione economica, il presidente del Consiglio italiano ha dato l'impressione (almeno a noi che leggiamo) di avere perduto in partenza, perché ha detto ai giornalisti: «Per favore tenete presenti anche queste cose». Il passo e la frase scottanti figurano nei testi, in un breve scritto di prima pagina che il democristiano «Il Popolo», è intitolato «Perché Andreotti ha fatto un incontro con la stampa che Andreotti ha avuto a Washington prima di recarsi a rendere il suo ultimo saluto al presidente Carter, e a noi dispiace, francamente, che nessun collega stantissimo abbia sentito il bisogno di chiedere al nostro presidente del Consiglio notizie del Pci, dopo abbiamo avuto l'altro giorno un presidente, Malagodi, che si è dimesso non soltanto da presidente, ma da presidente d'onore qual era tornandoci in un certo senso, disonorato. E anche, ci dispiace, che nemmeno uno, tra i presenti, si sia

La contrastata missione a Zurigo della delegazione parlamentare italiana

Dal nostro inviato ZURIGO — Ieri mattina la capitale della Svizzera tedesca ha accolto la delegazione dei parlamentari italiani per Petra Krause (Vera Squarcialupi e Giancarlo Codrignani del gruppo del Pci, Maria Magnani Noja per il Psi, Adele Faccio per il Pr, Luciana Castellina per Democrazia proletaria, Susanna Agnelli per il Pri e l'adesione della democristiana Maria Luisa Casanagnano) con la consulenza, ordinata indifferenza. Un cronista della televisione all'aeroporto, qualche domanda sul scopo della visita, un rapido parere sul caso Petra Krause. Ma dietro l'apparente noncuranza, questa volta, c'è un interesse di più consistente ed astioso. Il console italiano a Zurigo, l'unità autorità che ieri abbia ricevuto la delegazione, ha detto chiaramente che l'estemporanea visita ha «scosso» gli svizzeri, cioè il loro determinismo contrattista e interferenzista? Quali brutti termini col quale, a voce ed in via ufficiosa, l'in-

La contrastata missione a Zurigo della delegazione parlamentare italiana

riavvicinato che una delle ultime, ma inaccettabili, conclusioni di tanti italiani, tra i quali noi figuriamo per primi, è di non essere un socialista on. Mariotti, anticomunista arrabbiato. Sono casi, questi due citati (per non dire altri), che se fossero stati ricordati all'on. Andreotti gli avrebbero offerto l'occasione per affermare che il nostro Paese può sperare in una piena ripresa non soltanto per l'incoraggiante andamento della sua economia, ma anche per il persistere di valori di serietà e di dignità, che la stragrande maggioranza degli italiani sente e sente forte. Invece, all'estero, come qui da noi, non si parla che dei comunisti. Scritte un giornale, e sentire il resoconto di un dibattito, aprire la TV, ascoltare la radio, leggere una intervista, e sentire e sentire che tutti vogliono avere notizie dei comunisti. Un nostro compagno, che ha il senso degli affari, ha già vinto più di un milione scommettendo mille lire alla volta che il suo interlocutore, chiunque fosse, a un certo momento gli avrebbe domandato: «Che fate voi comunisti?». Così noi abbiamo deciso, per l'affetto antico che portiamo all'on. Andreotti, di presentarci a lui, domani o dopodomani, e di domandargli: «Onorevole presidente, ci pensi bene prima di risponderci. Dove va per le ferie?» Fortebracco

Renzo Stefanelli

«Segue in penultima»